

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO PER L'IRRUZIONE ALLA DIAZ

La Cassazione: nuove indagini sul G8

«Non mi hanno fatta entrare e mi sono sentita dire: "Se tu difendi quelle merde del Social Forum ti ammazziamo come stiamo ammazzando loro"». E' questa l'inquietante frase che l'avvocato Alessandra Ballerini ha riferito ieri in aula al processo per l'irruzione della polizia nella scuola Diaz durante il G8. Frase pronunciata da un poliziotto quella drammatica notte quando le impedirono di entrare. Intanto si è saputo che la Cassazione, accogliendo il ricorso dei pm Enrico Zucca e Francesco Albin Cardona ha ordinato nuove indagini sulla notte della Diaz per quanto riguarda due funzionari di polizia.

Ma torniamo all'udienza.

L'avvocato Alessandra Ballerini ha spiegato che aveva ricevuto sul cellulare la chiamata di un medico che dall'interno della scuola, con tono atterrito, le aveva detto: «Corri, ci stanno ammazzando tutti». Si era recata sul posto ma le era stato impedito di entrare nonostante si fosse qualificata come avvocato (la legge prevede la presenza di un legale alle perquisizioni se questa presenza è richiesta dagli interessati).

Prima dell'avvocato Ballerini i giudici hanno ascoltato Anna Pizzo, una giornalista accreditata al "Media center" della scuola Pascoli. «Arrivai a Genova alcuni giorni prima del G8 - ha raccontato - e andai al "Media center" per vedere le postazioni riservate ai giornalisti. Notai a terra mazze, pale e picconi, chiesi perché c'erano quegli attrezzi e perché non erano stati tolti. Mi risposero che sarebbero serviti per proseguire i lavori di ristrutturazione». Quegli attrezzi vennero poi in-

dicati come le "armi" attribuite ai no global arrestati nella scuola. La Cassazione intanto ha ordinato di riaprire l'inchiesta in relazione all'ipotesi di accusa di "falso" da cui erano stati prosciolti i due funzionari della polizia, Pietro Troiani (co-

lui che portò le molotov nella scuola) e il commissario Salvatore Gava. Il sede di indagini preliminari il giudice aveva infatti deciso di cancellare le accuse collegate ai verbali di perquisizioni firmate da entrambi (Troiani alla Diaz e Gava alla Pascoli). Il pm Enrico Zucca (che dall'altro giorno è protetto a vista da militari della Guardia di finanza dopo le minacce conseguenti le polemiche suscitate dalle dichiarazioni del capo della squadra mobile sulla conduzione dell'inchiesta su Luca Delfino) ed il collega Francesco Albin Cardona avevano fatto ricorso contro quella "cancellazione" ed ora la Cassazione gli ha dato ragione.

[e.p.]



La scuola Diaz dopo la perquisizione in occasione del G8

